

*Quaderni di filologia e lingue romanze* 7 (1992), Supplemento Terza serie, Atti del Convegno "Relazione di viaggi fra Italia e Spagna" Macerata, Università degli Studi, 15-17 dicembre 1992, 259 pp.; 8 (1993), 273 pp.; 9 (1994), 285 pp.; 10 (1995), 346 pp.

1. Il periodico maceratese, nato nel 1979, continua ad apparire a ritmo annuale regolare. Avendo recensito i voll. 1985-1992 nel numero 34 di «Linguistica», presentiamo qui le annate citate nel titolo, concentrandoci sempre sui contributi di interesse linguistico (o almeno filologico), che continuano ad essere in minoranza di fronte a quelli di argomento letterario.

2. Il Supplemento alla Terza serie contiene quattordici studi: Armando Alberola Romá [p. 5: Roma], *Un viajero español de excepción por la Italia del siglo XVIII: el Abate Juan Andrés Morell* (pp. 5-22; in seg. senza pp); María de los Ángeles Ayala, *La presencia de Italia en el Álbum Pintoresco Universal: impresiones de viaje* (23-37); Enrique Giménez López, *El viaje a Italia de los jesuitas españoles expulsos* (39-58); Jesús Pradells Nadal - Mario Martínez Gomis, *Viajeros españoles en la Roma de la primera mitad del siglo XVIII* (58-83); Juan Antonio Ríos, *Las Cartas familiares de Juan Andrés* (85-99); Enrique Rubio Cremades, *De Madrid a Nápoles, de Pedro Antonio de Alarcón* (101-116); Diego Poli, *Il viaggio in Italia di Antonio Nebrija come "viaggio nella grammatica"* (117-124); Alfredo Luzi, *Uno scrittore italiano e la Spagna; Edmondo De Amicis* (125-140); Sandro Baldoncini, *De Granada al Nuovo Mondo: l'epopea ispano-americana di Giovanni Giorgini e Girolamo Graziani* (141-154); Giulia Mastrangelo Latini, *La "riscoperta" delle Canarie* (155-166); Rita Monacelli Tommasi, *Valenza ed Alicante viste da Luigi Ziliani* (167-178); Patrizia Micozzi, *Immagini e ricordi della Catalogna nelle Lettere d'un Vago Italiano ad un suo amico di Padre Norberto Caïmo* [nel testo: Caïmo] (179-203); Lucrecia Porto Bucciarelli, *Dal Viaggio in Ponente: gli itinerari ispanici del bolognese Domenico Laffi* (205-240); Carlos Alberto Cacciavillani, *I viaggi di Diego Velázquez in Italia* (241-259).

3. D. Poli constata che le opere di A. Nebrija coincidono con l'espansione spagnola nel Nuovo Mondo (120-121); infatti, «siempre la lengua fué compañera del imperio» (121). La lingua, per Nebrija, è parte integrativa della conoscenza del mondo (119) e lo scopo dell'attività è di organizzare, in base al latino, i «corrispettivi» castigliani per poi riconvertire tutto al latino (120), perché il bisogno di insegnare grammatica agli Spagnoli è urgente (122). I due dizionari di Nebrija (latino-spagnolo e spagnolo-latino) furono un enorme successo, mentre la grammatica fu «l'insuccesso professionale della sua vita» (120). L'originalità di Nebrija è nella concezione del volgare come mediatore tra la mente umana e il mondo (123). Non va tuttavia dimenticato un aspetto negativo: Nebrija, cioè, cerca di riconnettere la Spagna unificata direttamente al mondo romano (seguendo in questo la Corte), ignorando i secoli della presenza arabo-giudaica «per debellare la barbarie» (123).

4. Il volume 8 contiene nove contributi, di mole assai varia, e una recensione. Ecco i titoli dei contributi: Paola Bianchi De Vecchi, «*En. VI. causas debes pensar quant te aparelhas de cumunicar devotament*»: *inedita operetta di devozione* (5-38); Antonio

Dell'Era, *L'amore come solitudine* (Arnaut Daniel, *Canzoni*, XV, 1) (39-43); Maryvonne Baurens, *Mistral et le mouvement félibréen en Armagnac à travers la correspondance de 1876 à 1909 (avec des documents inédits)* (45-77); Daniela Dottori, *L'aspetto fisico nel Cligès di Chrétien de Troyes* (79-100); Luisa Nina, *Per un'edizione del lai de Guigemar* (101-140); Luca Pierdominici, *Le corps dans le Testament de Villon* (141-192); Maria Di Nono, *Onomastica di carte maceratesi*, Riformanze (Archivio Priore), *Libro I (1287-1288)* (193-246); Sonia Ricci, *La amenaza de la identidad en los personajes de Juan José Millás* (247-256); Sabrina Valentini, *La mujer y los Usos amorosos de la postguerra española de Carmen Martín Gaité* (257-268). - Gabriella Almanza Ciotti recensisce il libro di A. Leoncini Bartoli *Les détours de la Rome décadente* (Ancona 1993) 269).

5. P. Bianchi De Vecchi dà nella Premessa (7-11) i dati sul testo, sulla sua destinazione, sull'importanza di esso e sull'autore (ignoto; forse Petrus Iohannis Olivi), per passare in seguito all'analisi della localizzazione (area di confine tra Ariège e Aude, con influssi guasconi e catalani) e all'analisi linguistica (di cui sole sei righe sul lessico, praticamente prive di valore informativo). Seguono il testo (24-31), il glossario (32-36) e la bibliografia (36-38). - A. Dell'Era commenta la strofa citata, con osservazioni di G.-L. Toja e sue proprie su vari elementi poetici e qualche cenno sull'uso dei tempi. - M. Di Nono presenta una breve introduzione, a cui seguono l'elenco alfabetico (che costituisce il *gros* del contributo) e le note. L'onomastica marchigiana è ancora in gran parte inesplorata. La studiosa esamina i nomi in una rassegna di tipi (con vari sottotipi) onomastici, a cui seguono l'indice, le note e la bibliografia.

6. Nel volume 9 si leggono undici saggi quasi tutti di argomento letterario-filologico: Patrizia Onesta, *L'aspetto sensuale dell'amore nelle liriche provenzali dei secoli XI e XII: analogie e differenze rispetto alla poesia d'amore arabo-andalusa* (5-36); Antonio Dell'Era, *La gioia contemplativa* (37-42); Gabriella Almanza Ciotti, *Osservazioni in margine al Tristano di Béroul* (43-60); Roberta Corradetti, *Le armi da lancio nei romanzi di Chrétien de Troyes* (61-95); Robertina Silvestri, *La leggenda di Santa Margherita d'Antiochia (ms. 1472 della Biblioteca Riccardiana)* (97-154); Cristina Ruffini, *La fianza satisfecha nella versione di John Osborne: adattamento e innovazione* (155-194); Patrizia Micozzi, *La humana transcendencia de la Virgen de Sor Juana Inés de la Cruz* (195-209); Emilia Panizza, *Personajes y ambientes en Historia de una maestra de Josefina Rodríguez Aldecoa* (211-234); Sonia Ricci, *Realtà ed illusione in Azorín e Pirandello* (235-244); Sabrina Valentini, *Acerca de la Judit de Azorín* (245-258); Silvia Ragni, *Storia di detectives di Juan Marsé* (259-285). Nel volume 9 non ci sono recensioni.

7. A. Dell'Era discute certi tratti della lingua e dello stile nel testo *En. VI. causas debes pensar* (v. sopra); G. Almanza Ciotti esamina gli elementi lessicali, soprattutto i celtismi (nonché il rapporto autore-copista); R. Corradetti, infine, descrive una serie di armi medievali e i relativi termini (*arbaleste, arc, dart, fronde, javelot, mangonel, perriere*) con ampie citazioni dai testi di Chrétien e disegni. L'articolo è di notevole interesse lessicologico (specialmente per lo studio tipo *Wörter und Sachen*).

8. Ben quindici sono gli studi nell'ultimo, decimo volume: Patrizia Onesta, *La similitudine farfalla - amante, Possibile indizio di una influenza della poesia d'amore arabo-andalusa su quella provenzale* (5-24); Uberto Malizia, *Intorno al rapporto musica e poesia in Can vei la lauzeta mover: uno studio formale* (25-41); Daniela Dottori, *L'aspetto spirituale nel Cligès di Chrétien de Troyes* (43-64); Roberta Corradetti, *Le armi manesche nei romanzi di Chrétien de Troyes* (65-126); Gabriella Almanza Ciotti, *De San Giorgio e de re Balante* (127-146); Daniela Talucci, *La pingiaja di Corropoli* (147-170); Patrizia Micozzi, *Los personajes legendarios de El Bastardo Mudarra de Lope de Vega* (171-197); Emilietta Panizza, *La autobiografía de Mor de Fuentes entre ilustración y romanticismo* (199-212); Giuseppina Vallesi, *Presenza di Ann Radcliffe nella Galería Fúnebre di Augustín Pérez Zaragoza Godínez* (213-235); Antonio Dell'Era, *Pausa irrazionale e aggettivazione espressiva nel Llanto di Federico García Lorca* (237-241); Carlos Alberto Cacciavillani, *Antoni Gaudí: propuesta para una antología crítica* (243-276); Sabrina Valentini, *Azorín y María Fontán: impresiones de París* (277-286); Sonia Ricci, *Brandy mucho brandy de Azorín* (287-297); Silvia Ragni, *Teniente Bravo de Juan Marsé* (299-325); Giulia Mastrangelo Latini, *Sulla poesia di Dante Pasquali* (327-335). - Daniela Fabiani recensisce il libro di AA. VV. *La Quête du Graal* (Nancy 1994) (339-340) e due raccolte di poesie di Martine Bore-Reynaud (340-342). - Alle pp. 345-346 si trova l'indice.

9. Nel volume 10 ritroviamo dunque per lo più i collaboratori ai volumi precedenti, che continuano le ricerche nei relativi domini scientifici (e alcuni lo constatano espressamente: D. Dottori, R. Corradetti). Anche qui ci soffermiamo in particolare sul contributo di R. Corradetti: nel presente saggio la studiosa si occupa delle armi manesche nelle opere di Chrétien de Troyes, esaminando (sempre con disegni e dovizia di citazioni) i termini *corgie, espee, espriet, guisarme, hache, lance, mace, maçe e pal*.

10. Con il volume 10 il periodico maceratese festeggia il suo giubileo decennale. Al centro del suo interesse sono conseguentemente gli argomenti letterari e filologici, occasionalmente anche artistici (U. Malizia, C.A. Cacciavillani). Quanto alle parti della Romània, sono rappresentate l'Italia, la Spagna e la Francia, scarsissima è la presenza del Portogallo, mentre sono completamente assenti la Romania, la sua lingua e la sua cultura. I temi linguistici sono in netta minoranza, il che riflette beninteso prima di tutto l'attività scientifica dei collaboratori, ma anche la mancanza di determinate tematiche, ad esempio la Romània Submersa, in cui sarebbero naturalmente possibili soltanto gli studi linguistici. Come lingue dei contributi, prevalgono l'italiano e lo spagnolo; meno rappresentato il francese, assenti gli altri idiomi neolatini.

L'assetto grafico è sempre alla stessa altezza, e nel volume 10 ci sono diverse illustrazioni: disegni nello studio di R. Corradetti, varie fotografie nei contributi di D. Talucci e C.A. Cacciavillani.

Ai *Quaderni di filologia e lingue romanze* va il nostro augurio per il secondo giubileo.

Pavao Tekavčić